

8 settembre 2015

parAdigmi



poesia
festival
dal 24 al 27 settembre
Undicesima edizione
Unione Terre di Castelli

Dal 24 al 27 settembre
Undicesima edizione

Unione Terre di Castelli

Per informazioni:
www.poesiafestival.it

Prossima- mente

- ◆ Corsi per Addetti al Primo Soccorso e Addetti Antincendio in fase di pianificazione

ECOREATI: ULTIME NOVITA' (prima parte)

Dal 29 maggio 2015 è in vigore la Legge n. 68 del 22/05/2015, "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*". Si tratta della ben nota norma sui reati ambientali, che ha lo scopo di perseguire in maniera sostanzialmente più aggressiva che in passato chiunque arrechi danni importanti all'ambiente.

Vista l'importanza del tema, che bene o male interessa la maggior parte delle imprese (in particolare tutte quelle che potenzialmente possono danneggiare colposamente o dolosamente l'ambiente attraverso una gestione non corretta di rifiuti, scarichi idrici, emissioni ecc.) è opportuno affrontarla analizzando pochi punti per volta. Iniziamo dicendo che la legge inserisce una nuova sezione del Codice Penale, intitolata:

Libro II - Titolo VI-bis - Dei delitti contro l'ambiente (Art. 452-bis e seguenti)

Per capirci, il Titolo VI tratta i delitti contro l'incolumità pubblica, comprendente ad esempio l'avvelenamento di acque o sostanze alimentari, l'incendio boschivo, il disastro ferroviario e altri.

Il primo articolo di questo nuovo Titolo (452-bis) tratta **l'inquinamento ambientale**. Si tratta di quei casi in cui viene cagionato un danno (definito come "*una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili*") ad una delle seguenti matrici ambientali:

- Acqua (inteso evidentemente come acque superficiali o sotterranee);
- Aria;
- Suolo o sottosuolo (ma solo se il danno interessa porzioni estese o significative);
- Ecosistema;
- La biodiversità (anche agraria) della flora o della fauna.

La pena prevista è la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 10.000 a 100.000 euro.

Il reato sussiste tuttavia solo se viene commesso "abusivamente". Restano dunque alcuni margini interpretativi, in primo luogo il danno deve essere significativo, se interessa il suolo deve interessare una porzione estesa, e il fatto deve essere commesso mediante un abuso, cosa che si può intendere in assenza di una

specifica autorizzazione o violando una norma ambientale ma che si può prestare anche ad altre interpretazioni.

La pena è aumentata (non è specificato di quanto) se l'inquinamento è prodotto in aree naturali protette o vincolate (es. vincolo paesaggistico ma anche archeologico) o se interessa specie animali e vegetali protette. Se nei casi in cui si verifica questo reato si hanno anche (non volutamente) lesioni o morte di persone, si applica anche l'articolo 452-ter (*Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale*).

In particolare nei casi di lesioni (malattie) con durata superiore a 20 giorni, la pena della reclusione va da 2 anni e 6 mesi a 7 anni; se la lesione è grave (durata superiore a 40 giorni o gli altri casi di gravità previsti dal codice) la reclusione va da 3 a 8 anni; per la lesione gravissima da 4 a 9 anni; infine nel caso di morte da 5 a 10 anni. Nel caso di morte di più persone si può arrivare fino ad una condanna massima pari a 20 anni di reclusione.

Un caso diverso è quello del **Disastro ambientale** (art. 452-quater). Questo interessa i seguenti casi (sempre se commessi "abusivamente"):

- 1) L'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) L'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) L'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

La pena è la reclusione da 5 a 15 anni, con aumento nel caso di aree protette e vincolate o in danno di specie animali o vegetali protette.

Nel caso in cui tali eventi non derivino da comportamenti illeciti o di tipo "abusivo" ma siano colposi, le pene previste dagli articoli 452-bis e 452-quater sono diminuite da un terzo a due terzi. Ad esempio la pena massima per il delitto di disastro ambientale non sarà più di 15 anni ma può variare fra 5 e 10 anni (comunque una pena elevata per un reato di tipo colposo). Se però dal comportamento colposo sopra descritto non deriva un inquinamento o un disastro ma solo una situazione di PERICOLO, le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

Dei **delitti colposi** si occupa l'art. 452-quinquies. La nozione di "pericolo" andrebbe approfondita dal punto di vista giuridico, non è questa la sede, certo è che seppur in presenza di uno sconto di pena la probabilità di commettere un reato di questo tipo può diventare elevata.

Il successivo art. 452-sexies punisce il **traffico e l'abbandono di materiale ad alta radioattività** (qualsiasi operazione non autorizzata non solo di smaltimento e abbandono, ma anche la cessione, il trasporto, la detenzione rientrano nel reato). *La pena è la reclusione da 2 a 6 anni con aggiunta di multa da 10.000 a 50.000 euro, con aumento nel caso di messa in pericolo dell'ambiente o per la vita delle persone.*

L'ultimo articolo esaminato in questa prima parte (art. 452-septies) riguarda **le situazioni in cui venga impedito un controllo in materia di ambiente, sicurezza o igiene del lavoro**. *La pena è la reclusione da 6 mesi a 3 anni.* Il reato può consistere nell'impedire l'accesso ai luoghi o nella creazione di ostacoli, ma anche nel mutare artificialmente lo stato dei luoghi. Non solo impedire od intralciare l'attività di vigilanza, ma anche comprometterne gli esiti.

IL DURC E' FINALMENTE DIVENTATO ON LINE

Dallo scorso 1° luglio è operativo il servizio INAIL e INPS che consente di ottenere in tempo reale il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), non solo per la propria posizione assicurativa ma anche per un'azienda terza (ad esempio un subappaltatore) purché quest'ultimo abbia generato un DURC in corso di validità.

Il DURC on line sostituisce il DURC a tutti gli effetti salvo alcuni casi particolari come ad esempio quello in cui l'impresa si avvale della "certificazione dei crediti". Viene emesso anche nel caso di lievi scostamenti dalla regolarità (inferiori a 150 euro).

Per usufruire del servizio è sufficiente essere dotati delle credenziali. Quelle dell'INAIL ad esempio possono essere ottenute in circa un minuto poiché si sia in possesso di:

- Codice ditta (da usare senza l'eventuale "zero" iniziale) che è riportato su tutti i documenti aventi a che fare con INAIL (ad es. buste paga, precedente DURC);
- PIN 1 (codice numerico di 4 cifre presente sul certificato di assicurazione, può essere richiesto a chi segue la gestione INAIL).

Con questa coppia di dati viene generato un ulteriore codice di 5 cifre (PIN 2) che può essere ricevuto immediatamente via PEC; a questo punto ci si collega al sito INAIL e si accede con il codice ditta e come password le 9 cifre formate dall'unione dei due PIN: al primo accesso occorre fornire il codice fiscale dell'utente (persona fisica, ad esempio il legale rappresentante o un delegato dell'azienda) e alcuni dati di contatto, in parte facoltativi, oltre alla nuova password che l'utente può liberamente scegliere.

I servizi on-line del portale INAIL non sono visibili in maniera immediata dalla home-page:

http://www.inail.it/servizionline_web/appmanager/servizionline/mypage

Per accedere al servizio occorre cliccare su "*Accedi ai servizi on-line*" e ripetere la scelta nella schermata successiva. Successivamente appare sulla sinistra il menù "*Utilizza*" in cui va selezionata la voce "*Durc On Line*". Dal sottomenù scegliendo "*richiesta regolarità*" si ottiene la visualizzazione del DURC on line che può essere stampato o salvato, mentre con "*consultazione regolarità*" si può visualizzare il DURC on line di una qualsiasi azienda di cui si conosca il codice fiscale, purché sia stata effettuata da quest'ultima una richiesta. In altre parole quando creiamo il nostro DURC on line il documento diventa di uso pubblico, consultabile da qualsiasi utente dei servizi INAIL.

I dati contenuto sul DURC on line sono comunque ridotti all'osso rispetto al DURC tradizionale. Infatti, il DURC on line riporta il nome della ditta, il codice fiscale e la sede legale, accompagnati dalla semplice dichiarazione "*che il soggetto sopra identificato RISULTA REGOLARE nei confronti di*".....INAIL, INPS ed eventualmente Cassa Edile.

Non vengono invece riportati i numeri e la sede di iscrizione a INAIL e INPS né il contratto lavorativo applicato, quest'ultimo può essere un dato utile per la committenza, mentre i primi anche se abitualmente riportati nei contratti di appalto non rivestono un particolare interesse.

Il DURC on line ha una durata di 120 giorni dalla richiesta (nel documento è indicata la data di scadenza), *che però non è la data in cui si richiede materialmente il documento ma l'ultima data a cui sono aggiornati i dati.*

parAdigmi



Via della
Costituzione, 30
41058 VIGNOLA (MO)
c.f. e p. iva
02813710361

Telefono:
059-765293

Fax:
059-7703316

posta@paradigmi.net

www.paradigmi.net



*Il 25 settembre
scade il termine per
la domanda di
finanziamento per
la rimozione
amianto in Emilia-
Romagna (come da
nostra Circolare)*

*Entro il 31
dicembre 2015
formare gli addetti
all'uso dei trattori
agricoli e forestali*

Rifiuti pericolosi: limiti più alti per l'ecotossicità

L'attribuzione ai rifiuti pericolosi della caratteristica di pericolo HP 14 (ecotossico) è stata provvisoriamente ricollocata all'interno dei criteri ADR (criteri già introdotti dalla L. n. 28 del 2012). Lo stabilisce il comma 9-ter dell'art. 7 del Ddl di conversione in legge del D.L. n. 78 del 2015 in materia di enti territoriali approvato alla Camera. *Occorre quindi fare attenzione ai rifiuti ecotossici: attualmente si usano i criteri ADR.*

Trasporto in conto proprio anche per i rifiuti assimilabili

E' stato chiesto al Comitato Nazionale dell'Albo gestori ambientali di chiarire se il produttore di rifiuti speciali assimilabili a quelli urbani che intende trasportare tali rifiuti ai centri di raccolta dei rifiuti urbani differenziati, debba o meno iscriversi all'Albo nella categoria dei cosiddetti "trasportatori in conto proprio", oggi denominata categoria 2-bis.

Amnesso che il centro di raccolta possa accogliere tali rifiuti assimilabili (in proposito le regole cambiano a seconda del gestore e del tipo di rifiuto) il produttore può trasportarli solo se ha provveduto ad iscriversi all'Albo Gestori rifiuti, in quanto si tratta comunque di rifiuti speciali. Il chiarimento è stato fornito con Circolare del 29 maggio 2015 n. 437.

A maggio più vittime nei campi che in autostrada

Incredibile ma vero: nei campi si muore più del doppio che in autostrada. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Il Centauro dell'Asaps (associazione amici polizia stradale) a maggio c'è stata una vera e propria strage di incidenti con trattori.

Nei soli primi 15 giorni del mese l'Osservatorio ASAPS ha già registrato 29 episodi che hanno causato 20 morti di cui 17 fra gli stessi conducenti delle macchine agricole. Un record mai visto prima e che non può essere dimenticato: per capire la portata del fenomeno basta dire infatti che nello stesso periodo sulla intera rete autostradale, con ben altri volumi di traffico di auto, moto e camion, le vittime sono state 8. Come dire che nei campi a primavera si muore più che il doppio che in autostrada.

Intanto nei primi quattro mesi del 2015 l'Osservatorio il Centauro - ASAPS ha registrato: 111 incidenti con trattori agricoli che hanno causato 46 vittime e 70 feriti. Il fenomeno insomma inizia a preoccupare davvero: nel 2014, secondo il report dell'ASAPS, le vittime totali nei campi e sulle strade adiacenti per incidenti con trattori agricoli furono 181 (+4,6%) e 257 i feriti (+4%) in 390 incidenti (+4,3%).

Paradigmi Srl è una società di consulenza e servizi, operante in diverse aree dell'Italia centro-settentrionale. La società è stata costituita nel 2002, su iniziativa dell'amministratore, che aveva maturato in precedenza un'esperienza decennale nel settore, e di un gruppo di professionisti con i quali erano state avviate importanti collaborazioni e sinergie. Gli ambiti di intervento sono molto numerosi, e possono essere riassunti in servizi tecnici e di consulenza negli ambiti della **sicurezza sul lavoro, l'ambiente e la qualità**. Fra le altre specializzazioni si segnalano i servizi in materia di **acustica ambientale e tecnica**, sulla tutela dei **dati personali**, e le attività di **formazione**, per le quali Paradigmi collabora con altri professionisti e società per offrire una vasta gamma di soluzioni alla clientela.